Sempre Alpin

Bollettino della Sezione A.N.A. di Savona

Anno 18 - Numero 1 - Agosto 2021

Direttore Responsabile: LoRenzo Chiarlone • Reg. Trib. di Savona N. 550 Reg. Periodici Aut. 3 maggio 2004

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. • D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 art. 1, comma 2) D.C.B. Savona

ESERCITO

46° Premio Nazionale
L'Alpino dell'Anno 2019

REGIONE LIGURIA

Provincia di Savona

Comune di Plodio

Raduno Sezionale di Savona

11-12 SETTEMBRE 2021 - PLODIO (SV)

Il saluto del Presidente Nazionale A.N.A.

Dopo un anno di sospensione dovuto dalla pandemia da covid-19 che ci ha colpito e che ancora non è del tutto debellata, con un atto di fiducia nel futuro la sezione di Savona riprende ad assegnare il premio "L'Alpino dell'anno" giunto alla sua 46ª edizione. Il premio che ha il patrocinio dell'A.N.A. va ad individuare due alpini, uno in armi ed uno in congedo, che si sono distinti nel corso dell'anno per avere compiuto un atto od un'azione di forte rilevanza morale e di solidarietà. Certamente in quest'anno pandemico tanti sono stati i comportamenti di disponibilità e di volontariato compiuti dai nostri alpini e la scelta non sarà stata facile. Un plauso, dunque, ai vincitori che si sono particolarmente distinti ed a cui va tutta la nostra ammirazione e la nostra riconoscenza. Alla Sezione di Savona la nostra gratitudine per il lavoro di selezione dei candidati e per l'impegno nel promuovere ed organizzare la relativa cerimonia. Siamo certi che il premio servirà di esempio e di stimolo per l'intero mondo alpino a continuare nel proprio impegno di solidarietà e magari se possibile di implementarlo. Chiudo complimentandomi anche a nome dell'intera A.N.A. che ho l'onore di rappresentare con i due vincitori e, con un grazie alla Sezione di Savona, a tutti i miei più sentiti saluti alpini.

Il vostro Presidente
Sebastiano Favero

Il saluto del Prefetto di Savona

La tradizionale consegna del Premio Nazionale "L'Alpino dell'Anno", giunto alla sua 46ª edizione, costituisce per me una piacevole occasione per rinnovare i sensi di stima e gratitudine all'Associazione Nazionale Alpini e, attraverso essa, al Corpo degli Alpini. Sono certo che questi miei sentimenti sono condivisi da tutti i savonesi che ogni anno, quest'anno a Plodio, li accolgono con gioia e simpatia.

La stima e l'ammirazione di cui sono circondati gli Alpini e le loro organizzazioni dipendono certamente dal loro modo di vivere la comunità, come soggetti attenti ai bisogni della gente, alla difesa di un'identità e di un comune sentire, ma dipendono anche dal profondissimo legame con il Paese e dalla loro capacità di dare continuità ai più alti ideali di libertà, solidarietà e democrazia. Celebrare questa ricorrenza significa anche ripercorrere le numerose attività svolte finora dall'associazione savonese che, con la sua lunga e apprezzata presenza, costituisce un sicuro punto di riferimento per tutta la Comunità. Particolarmente importante è stata la sua opera nel corso della pandemia da covid 19 che ha duramente colpito il nostro Paese; in questa drammatica circostanza i volontari Alpini si sono impegnati a vario titolo per fronteggiare l'emergenza, installando tende pneumatiche per effettuare il triage sanitario, presidiando gli ambulatori medici e avvicendandosi nel supporto alle operazioni di smistamento delle auto dei pazienti sottoposti ai tamponi covid. Agli Alpini, quindi, vanno la nostra gratitudine, la stima e l'apprezzamento per i principi e le tradizioni che riaffermano nel loro agire quotidiano e che contribuiscono alla crescita e alla sicurezza del Paese e per l'opera di guida delle nuove generazioni che oggi stentano a trovare una sicura rotta per indirizzare le proprie energie vitali verso un impegno attivo e responsabile nella società.

Antonio Cananà
Prefetto di Savona

Il saluto del Comandante delle Truppe Alpine

Carissimi Alpini savonesi, nonostante le difficoltà e le restrizioni imposte dalla pandemia, prosegue la bella tradizione del premio nazionale "L'Alpino dell'anno". Un'iniziativa, questa, che conferisce il giusto risalto alle azioni di grande rilevanza sociale compiute dagli appartenenti al Corpo, in armi o in congedo.

Ritengo che il premio costituisca non solo una prestigiosa gratifica per il singolo e per le Truppe Alpine, ma solleciti un sano spirito di emulazione. In una società non sempre attenta ai valori di solidarietà e altruismo, nella quale individualismo ed egoismo prendono talora il soprawento, il premio svolge un ruolo educativo di grande importanza, specie nei confronti delle ultime generazioni. A tale proposito mi piace ricordare la tenacia, la resilienza e l'ammirevole spirito di sacrificio delle centinaia di Alpini giovani e meno giovani, con le stellette o gli emblemi dell'ANA che, in un Paese drammaticamente colpito dall'emergenza sanitaria, hanno saputo mettersi a disposizione della collettività trasformando una tragedia in una opportunità di crescita comune. È grazie a queste donne e a questi uomini se, ancora una volta, il cappello alpino è assurto a sinonimo di positivo punto di riferimento per Istituzioni e cittadini.

A tutti voi, al vincitore e agli organizzatori del premio, giungano la mia riconoscenza e il mio orgoglio di Comandante e di Soldato.

Viva gli Alpini! Viva l'Italia!

Generale di Corpo d'Armata
Claudio Berto
Comandante delle Truppe Alpine

Il saluto del Presidente della Provincia di Savona

Cari Amici Alpini, è anzitutto un piacere, oltre che un grande onore, sia istituzionale che personale, poterVi portare il mio saluto. Le domeniche alpine sono per me e per tutti noi "quelle belle". L'occasione dell'Alpino dell'Anno è veramente una consacrazione sul Nostro territorio di quei valori e di quelle tradizioni che sono valore, sincerità e sani principi. La vicinanza tra l'Ente Provincia e i Nostri Alpini si è consacrata da ultimo con la convenzione che vede proprio i Nostri Alpini dell'A.N.A. Savona scortare il Gonfalone della Provincia di Savona nelle occasioni istituzionali.

Evviva l'Alpinità, Evviva la Provincia di Savona, Evviva gli Alpini sempre e ovunque!

Avvocato Pierangelo Olivieri

Il saluto del Sindaco di Plodio

La celebrazione di una così importante manifestazione, nella realtà di un piccolo paese come il nostro, ci rende particolarmente orgogliosi, in quanto le qualità di altruismo e dedizione che da sempre contraddistinguono il Corpo degli Alpini sono altresì radicate in modo sincero e genuino tra i nostri cittadini. Questi sentimenti di compartecipazione e condivisione sono ulteriormente evidenziati dalla presenza a Plodio di attive Associazioni che dimostrano quotidianamente con le loro azioni concrete la volontà di contribuire al benessere del nostro paese e tra queste il nostro Gruppo Alpini è una gemma splendente.

Tutti gli Alpini, fin dalla fondazione dell'ANA, si sono mostrati di valido supporto nelle situazioni di bisogno e di difficoltà che purtroppo sono sempre più frequenti, anche per le attuali note vicende legate alla pandemia. Gli ideali, che condividiamo, di sacrificio, serietà e impegno vanno coniugati con quelli della nostra Costituzione democratica; "Ricordare i morti aiutando i vivi" è il motto di ANA che esprime l'attitudine degli Alpini di oggi ad agire senza vuota retorica. Salutiamo pertanto calorosamente la presenza degli Alpini, sicuri che i nostri cittadini, vedendo le Penne Nere sfilare, saranno felici ed orgogliosi di avere avuto il privilegio inedito di ospitare a Plodio sia il Raduno di Valle sia il premio "Alpino dell'anno". Un grande ringraziamento ed un caro saluto giunga a coloro che, con tanta passione, hanno organizzato l'evento ed a tutti i partecipanti che dimostrano con la loro presenza, ancora una volta, la forza e la compattezza degli Alpini.

Gabriele Badano
Sindaco di Plodio

Il saluto del Presidente della Sezione di Savona

Fedeli alla tradizione nata nel lontano 1974, gli Alpini della Sezione ANA di Savona si apprestano nei giorni 11 e 12 settembre a Plodio, a conferire ufficialmente il prestigioso premio nazionale L'Alpino dell'Anno. Il nostro pensiero è come sempre rivolto alla storia, ai momenti belli ma soprattutto a quelli difficili e dolorosi dove la determinazione e l'amore per il paese hanno sempre e comunque prevalso. In questi due anni, colpiti dal nemico invisibile, il nostro impegno non è venuto mai meno, sempre primi di fronte al pericolo, sempre prime nel prestare quegli aiuti necessari ed indispensabili alle nostre comunità. Ancora un grande impegno verso le nostre istituzioni e alla cittadinanza tutta un chiaro forte punto di riferimento, un punto fermo per il presente e certamente la speranza per un futuro migliore. Cari Alpini, siamo giunti alla 46ª edizione, il momento che stiamo vivendo ha messo a dura prova i nostri Gruppi, le nostre Sezioni, il pensiero deve andare a quanti a causa del covid 19 ci hanno lasciato, ma saremo capaci di rialzare il capo, di guardare avanti. Alla civica Amministrazione di Plodio, al suo Sindaco, al Gruppo Alpini, che da tempo si stanno adoperando per l'accoglienza più calorosa e consona al momento che vivremo, ai premiati, a tutti gli Alpini e a quanti vorranno con lo loro presenza rendere maggiormente suggestivo il nostro incontro, giunga il mio più caloroso e sincero augurio per una ripartenza degna di tutti gli onori.

Pres. Sez. Savona
Emilio Patrone

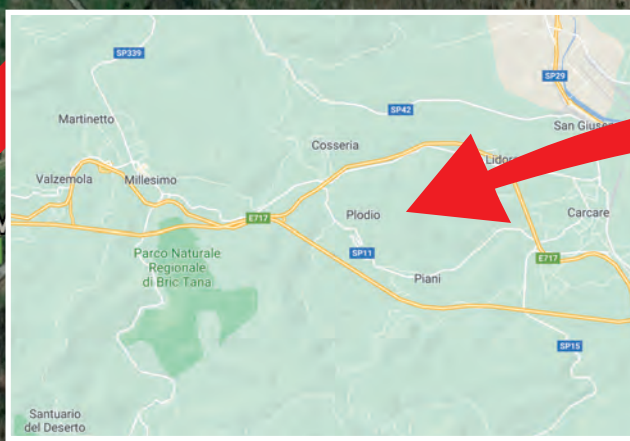
Il saluto del Capogruppo di Plodio

Dalla penna del Capogruppo Vi giungano i più calorosi saluti a nome personale e di tutti gli Alpini del Gruppo di Plodio. Quest'anno il nostro piccolo paese sarà la sede del Raduno di Valle e della 46ª edizione del Premio Nazionale "L'Alpino dell'anno 2019", un riconoscimento prestigioso ed emozionante, abbinato al Raduno Sezionale A.N.A di Savona. Orgoglioso di essere parte attiva, con tutto il Gruppo, di una manifestazione che rappresenta una fiduciosa ripresa delle nostre tradizioni, dopo un triste periodo per tutti noi, porgo un doveroso ringraziamento al Comune di Plodio, alla Pro Loco, alla Polisportiva per la fattiva collaborazione e a tutti gli sponsor per il prezioso aiuto, senza il quale non sarebbe stato possibile organizzare questo importante evento. Vi aspettiamo a Plodio nei giorni 11 e 12 settembre 2021 per ritrovarci tutti insieme con le nostre penne nere.

Mario Bagnasco
Capogruppo di Plodio

2000	alle armi	S.Ten. **Giuseppe Scarpino** - 1° Rgt. Art. Mont.
	in congedo	Alp. **Piero Merelli** - Sez. A.N.A. Bergamo
2001	alle armi	C.le Magg. **Michele Endrighetti** - Btg. Monte Cervino - Bolzano.
	in congedo	Alpino in congedo Volontario nella Protezione Civile dell'A.N.A. - Milano
	diploma di merito	Alpino **Lino Lorenzon** - Sezione di V.Veneto - Gruppo di Follina
2002	alle armi	C.le Magg VFB. **Rispoli Pasquale** - Comando Truppe Alpine di Bolzano
	in congedo	Alp. **Lucio Piccardi** - Sezione di Bergamo - Gruppo di Dalmine
	diploma di merito	Alp. **Aldo Brizio** - Sezione di Cuneo - Gruppo di Fossano
2003	alle armi	C.le Magg. VFP. **Ferdinando Giannini** - 14 Rgt. Alpini Venzone (UD)
	in congedo	Alp. **Antonio Valsecchi** - Sezione di Lecco - Gruppo di Rancio Laorca
	diploma di merito	Alp. **Stefano Traverso** - Sezione di Salò - Gruppo di Montesuello
	diploma di merito	Alp. **Giorgio Bobba** - Sezione di Vercelli - Gruppo di San Germano
2004	alle armi	C.le Magg. V.S.B. **Euclide Altavilla** - 32° Rgt. Genio Guastatori - Torino
	in congedo	Alp. **Franco Pini** - Sezione di Bergamo - Gruppo di Valtesse-Valverde
	diploma di merito	Alp. **Walter Pellegrini** - Sezione di Pordenone - Gruppo di Castions
	diploma di merito	Alp. **Marco Bavestrello** - Sezione di Genova - Gruppo di S. Margherita Lig.
2005	alle armi	C.le VFB **Martino De Luca** - 2° Rgt. Genio Guastatori - Trento
	in congedo	Alp. **Mario Fantini** - Sez. Abruzzi - Gruppo di Torricella Peligna (CH)
	diploma di merito	Alp. **Giuseppe Franzoni** - Sez. di Brescia - Gruppo di Ospitaletto
2006	alle armi	C.le VFB **Enzo Formisano** - 6° Rgt. Brunico
	in congedo	Alp. **Rino Berlendis** - Sezione di Bergamo - Gruppo di Zogno
	diploma di merito	Alp. **Domenico Cartisano** (alla memoria) - Sez. di Imperia - Gr. di Bordighera
2007	alle armi	C.le Magg. Sc. **Christian Borzani** - 5° Rgt. Alp. - Vipiteno
	in congedo	Alp. **Emilio Grivon** - Sez. Valdostana - Gruppo Chambave
	diploma di merito	Alp. **Daniele De Michiel** - Sez. Cadore - Gruppo di Lorenzago
2008	alle armi	C.le Magg. VSP. **Cristina Zodda** - 9° Rgt. Alpini l'Aquila
	in congedo	Alp. **Mario Cena** - Sez. Torino - Gruppo di Pecetto
	diploma di merito	Alp. **Pier Luigi Bertola** - Sez. Asti - Gruppo di Moasca
2009	alle armi	C.le Magg. **Simone Di Mattia** - Centro Addestr.to Alpino - Aosta
	in congedo	Alp. **Paolo Artico** - Sez. Treviso - Gruppo di Salgareda
	ric. speciale	Alpini in congedo per iniziative terremoto Abruzzo
2010	alle armi	C.le Magg. Sc. **Domenico Cerrato** - 5° Rgt. Alpini Vipiteno
	in congedo	Alp. **Francesco Canali** - Sez. Parma - Gruppo di Palanzano
	dipl. di merito alle armi	C.le Magg. **Rita Denaro** - 5° Rgt. Alpini Vipiteno
		C.le **Andrea Longobardi** - 5° Rgt. Alpini Vipiteno
	dipl. di merito in congedo	Alp. **Mario Colcera** - Sez. Venezia - Gruppo di Mestre
		Alp. **Giovanni Bacchiocchi** - Sez. Brescia - Gruppo di Gottolengo
2011	alle armi	Serg. Magg. **Mirko Maddaleno** - 2° Rgt. Alpini Cuneo
	in congedo	Alp. **Mauro Tieppo** - Sez. di Feltre - Gruppo di Lentiai
	diploma di merito	Alp. **Adriano Frignati** - Sezione di Varese - Gruppo di Gemonio
2012	alle armi	Mar. Ord. **Luca Antonacci** - 2° Rgt. Alpini Cuneo
	in congedo	Alp. **Giuseppe Zonca** - Sez. Bergamo - Gruppo di Calusco d'Adda
	menzione di merito	Art. Alp. **Walter Bevilacqua** - Sezione Domodossola - Gruppo di Varzo
2013	alle armi	C.le Magg. Capo **Stefano Lomonaco** - 32° Rgt. Genio Guastatori - Torino
	in congedo	Alp. **Graziano Tonon** - Sez. Treviso - Gruppo di Piavon
	diplomi di merito	Alp. **Giacomo Folcio** - Sezione Milano - Gruppo di Giussano
		Alpini **Bruno Picco, Gerri Patriarca, Iglif Scussolin, Paolo Zingaro**
		Sezione Gemona - Gruppo di Bordano
2014	alle armi	Serg. **Giorgio Marrocco** - Rgt. Logistico Julia - Merano
	in congedo	Alp. **Luciano Pierotti** - Sezione Modena – Gruppo Fiorano Mod.se
2015	alle armi	1° Mar. Lgt. **Enrico Lillo** - RECOM "TRIDENTINA"
	in congedo	Alp. **Giacomo Alcuri** - Sez. Casale M.to - Gruppo Casale Sud
	diplomi di merito	Alp. **Oreste Pastor** - Sez. Imperia - Gruppo Buggio
2016	alle armi	1° Cap.le Magg. **Francesco Torre** - 3° Rgt. Art. Btg. Iulia - Udine
	in congedo	Alp. **Felice Cumino** - Sez. A.N.A. - Torino - Gruppo Rivoli
	encomio solenne	Sezione ANA di Trento nella persona dell'Alpino **Renzo Merler**
	diplomi d'onore	Al Gruppo di Tabiano Bagni nella persona del Capogruppo **Ermanno Forni**
2017	alle armi	Serg. Magg. CA. **Giuseppe Di Rocco** – 9° Rgt. Brig. Taurinense – L'Aquila
	in congedo	Alp. **Giuseppe Tartaglino** – Sez. Vercelli – Gruppo Don Pollo Vercelli
	diploma di merito	Alp. **Angiolino Massolini** – Sez. Brescia – Gruppo Ospitaletto
2018	alle armi	C.le Magg. Ca. Sc. **Carmelo Virgilio** – 3° Rgt. Art. Montagna – Brigata Julia
	in congedo	Alp. **Alessandro Fummi** – Sez. Cadore – Gruppo Pieve di Cadore
	diploma di merito	Alp. **Emidio Boledi** – Sez. Piacenza – Gruppo S. Nicolò a Trebbia

"L'Alpino dell'Anno 2019"



Il Casale Cosseria

Spinetta

Montecala

Plodio

Chiesa parrocchiale di S.Andrea

1 2 3 4

Chiesetta S.Anna

Verciolio

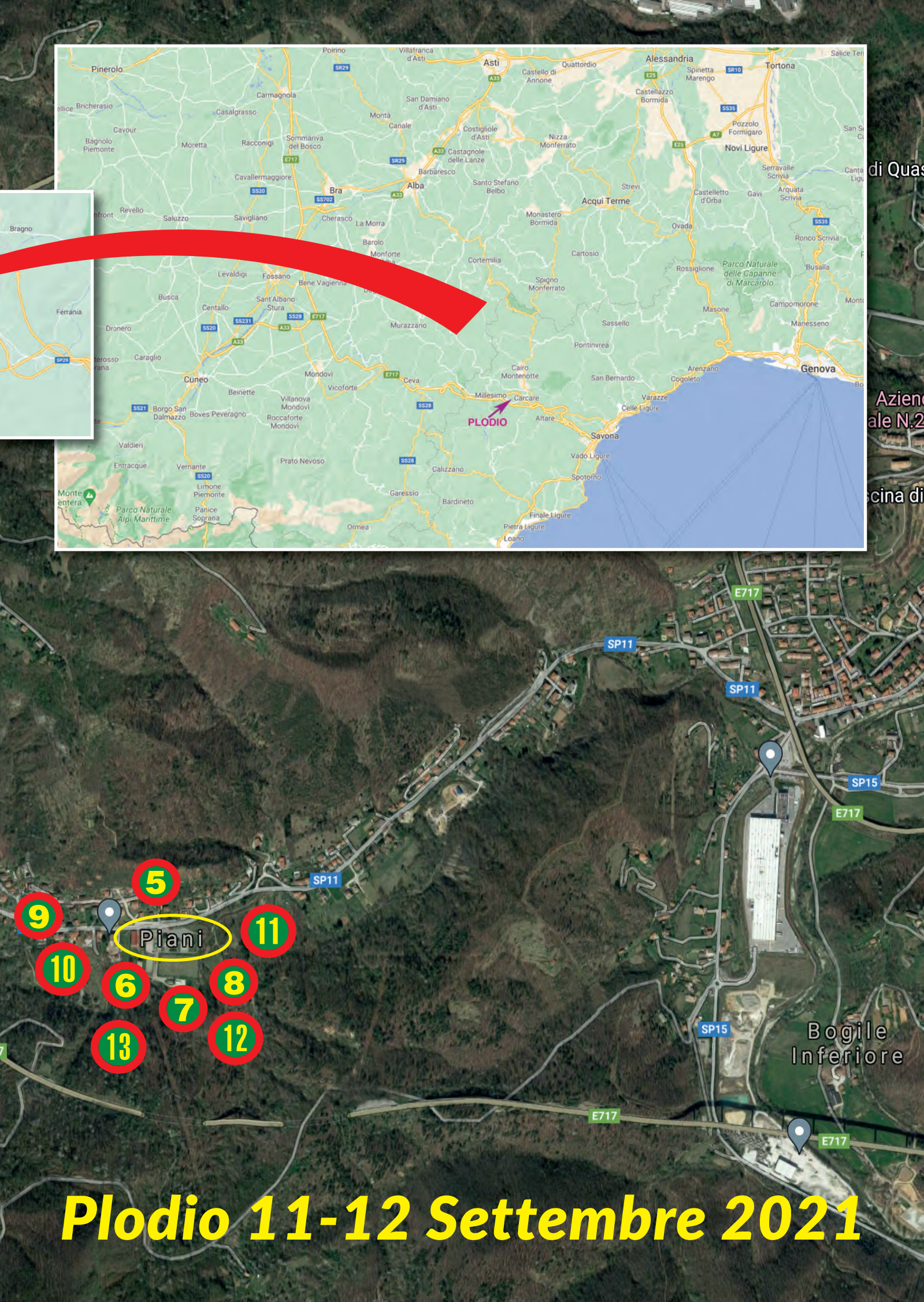
SP28bis SP11 E717

LOCALITÀ CHIESA

1 - SFILATA
2 - ALZABANDIERA
3 - PIAZZA DELLA PACE
4 - TARGA MILITE IGNOTO

LOCALITÀ PIANI

5 - CONCERTO
6 - INQUADRAMENTO
7 - ALZABANDIERA
8 - MONUMENTO
9 - PIAZZA DEGLI ALPINI
10 - S. MESSA
11 - PREMIAZIONI
12 - FANFARA
13 - PRANZO



Plodio 11-12 Settembre 2021

La Sezione A.N.A. di Savona

Le informazioni raccolte dalle testimonianze dei vecchi Alpini, dagli storici e dai giornali locali confermano la creazione della Sezione ANA il 12 maggio 1932, contestualmente alla costituzione a capoluogo di provincia della città di Savona. Dal 1922 era considerata "Sottosezione" alle dipendenze della Sezione Ligure di Genova.

I Gruppi di Finale Ligure, Albenga, Altare e Sassello risultavano operativi fin dal 1919, altri Gruppi come Calizzano, Dego, Loano, Urbe e Vado Ligure si erano costituiti nel 1922, nel 1924 nasceva il Gruppo di Alassio e nel 1929 nasceva quello di Cengio. All'atto della nascita la Sezione contava 590 iscritti che diventarono 812

nel 1940 suddivisi in 20 Gruppi, ha come prima sede un locale in via Garassino e primo Commissario è il dott. Ulisse Cecchi, seguono i Presidenti avv. Rodolfo Gravano quindi il geom. Secondo Compagnone e l'ing. Agostino Coda. Impressionante la partecipazione degli Alpini, unitamente alle altre armi e alla popolazione cittadina, all'inaugurazione del monumento ai Caduti, in piazza G. Mameli nel settembre del 1927, opera di Luigi Venzano. Ogni sera da allora, alle ore 18, la campana del Monumento scandisce 21 rintocchi, uno per ogni lettera dell'alfabeto, rinnovando il ricordo dei Caduti di tutte le guerre.

Nella seconda guerra mondiale la Sezione vive anni difficili, tanti Caduti savonesi su tutti i fronti, molti soci decorati, altri impegnati, dopo il ritorno in Patria, nell'organizzazione della lotta di Resistenza, la città di Savona insignita di Medaglia d'Oro ne è testimone.

La guerra finì lasciando l'Italia distrutta e disfatta moralmente, e, mentre la vita pian piano ricominciava, anche la nostra associazione ripartì e il 14 novembre 1948 presso la sede UNUCI di Savona si riunì un Gruppo di Alpini allo scopo di studiare le modalità di ricostituzione della Sezione. Il 13 febbraio 1949 la Sezione viene ricostituita con sede in via Paleocapa e con Presidente il rag. Vincenzo Martini.

L'11 aprile 1954 viene eletto Presidente il rag. Francesco Siccardi con Vicepresidente il dott. Giovanbattista Orlando

FRANCESCO SICCARDI

Nel 1978, grazie ai contributi del col. Caprone e del cap. Parola la sede passa da via Paleocapa a via Pia, di proprietà, nell'antico palazzo nobiliare dei Della Rovere, nobile famiglia dei papi Sisto e del nipote Giulio II.

Dal 1967 al 1972 il Presidente Francesco Siccardi è Vicepresidente dell'ANA e istituisce il premio "L'Alpino dell'anno", premio Nazionale, destinato un soldato in congedo e uno in armi che abbiano compiuto un atto eroico o di umana solidarietà degne di menzione. Nel 1998 viene costituito il Nucleo di Protezione civile Sezionale; già interventi erano stati effettuati sotto la Presidenza Siccardi per i terremoti in Friuli (Pinzano al Tagliamento) e in Irpinia e per alluvioni nel savonese e nell'alessandrino, organizzando squadre di volontari coordinate dall'alpino Curzio Santini.

Nel 1992 nasce il coro sezionale "Monte Greppino", composto da una quarantina di elementi provenienti dal Levante savonese. Presidente coordinatore è l'alpino Emilio Patrone.

Il 20 settembre 1997 muore a Savona Francesco Siccardi e gli sono succeduti i Presidenti G. Battista Orlando 1997-1999, Lorenzo Gassa 1999-2000 e PierGiorgio Accinelli 2000-2006.

Dopo anni di attesa esce, sotto la presidenza di PierGiorgio Accinelli, il bollettino sezionale "Sempre Alpin", un notiziario letto con piacere dai soci, dai simpatizzanti e dalle loro famiglie; redattori: GM. Gervasoni, PG. Accinelli, L. Bertino, G. Malfatti, C. Crestani.

Nel 2006 viene eletto presidente G. Mario Gervasoni che si fa carico di rivitalizzare la sezione e di rendere sempre più importante e vivo il Premio "l'Alpino dell'Anno". Suo compito iniziale è l'impegnativa organizzazione a Loano del 10° Raduno Alpino del 1° Raggruppamento (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia) che si svolgerà nel settembre del 2007. Per la prima volta nella sua storia la Sezione di Savona ha avuto l'onore della presenza del Labaro Nazionale dell'ANA decorato di 208 Medaglie d'Oro al Valor Militare e del Consiglio Direttivo Nazionale al completo. Indescrivibile l'entusiasmo suscitato nel mondo alpino per l'ottima organizzazione con a capo il col. Italo Balbo e che ha coinvolto tutte le forze della sezione per le molteplici manifestazioni a corollario della sfilata.

A maggio 2006 è eletto Consigliere Nazionale dell'ANA Luigi Bertino, diventato poi Vicepresidente Nazionale, ideatore e realizzatore ancora oggi del Calendario Storico dell'A.N.A.

Nel 2007 in occasione del suddetto Raduno di Raggruppamento, fortemente voluta dal Col. Balbo, è nata la tanto attesa Fanfara "Monte Beigua", dal nome dal monte più alto del savonese.

Altri appuntamenti importanti sono stati: nel 2009 la celebrazione del 90° anniversario di nascita dell'Associazione Nazionale Alpini al teatro Chiabrera con la gradita presenza del Presidente Nazionale in carica Corrado Perona, la celebrazione annuale nel periodo natalizio di una S. Messa per "gli Alpini ed i soldati caduti in tempo di guerra e di pace per la Patria", le trasferte a Roma in occasione del Giubileo, per la beatificazione di don Gnocchi a Milano e per la morte del Pontefice Giovanni Paolo II, il supporto alla Curia Vescovile in occasione della presenza in città delle Guardie Svizzere (unica uscita dalle mura del Vaticano).

Nel 2008 viene creato a cura dell'infaticabile alpino Venanzio Ferri il coro ANA "Alta Val Bormida"; alcuni anni dopo entra a far parte della Sezione il coro "Sulle

PLODIO
nella storia e nelle tradizioni

CENNI STORICI

Plodio è un Comune di 640 abitanti della provincia di Savona, la cui storia ha origine almeno a partire dall'insediamento dei Romani nella zona dopo le guerre puniche, quando la Liguria diventa provincia romana. Tuttavia, documenti scritti compaiono solo nel XII secolo: nel 1180 emerge il primo plodiese della storia, tal Giovanni del fu Giordano Gavoni de Plodio, che acquista un appezzamento terriero dalla Chiesa di Santa Maria di Gottasecca per la somma di 60 soldi, con un impegno a versare alla chiesa medesima ogni anno nel giorno di S. Stefano il tributo di un pollo.

Riguardo all'origine del nome del paese sussistono due ipotesi: dal latino medievale *Plodium*, cioè misura agraria, o dal piemontese arcaico ove il termine *Ploda* sta ad indicare una tegola di pietra. Entrambe le teorie confermano la presenza sul posto di pastori e contadini. Durante la dominazione romana la zona è già abitata e diventa punto importante per il passaggio delle truppe lungo la via strategica aperta attraverso il Colle di Cadibona, che doveva, per la configurazione orografica, passare per Carcare e attraversare obbligatoriamente la stretta vallata di Plodio per raggiungere, tramite i Giovetti, la grande arteria Ceva-Ormea per collegarsi con la vicina Francia.

Anche il ritrovamento di laterizio per costruzioni murarie di epoca romana in località Giuli conferma la presenza di insediamenti coevi.

Intorno al 1200 è documentato che alcune famiglie di pastori, attratte dalla posizione panoramica che facilita l'avvistamento di pericoli, alle prime piogge autunnali scendevano dalle montagne piemontesi per svernare in zone più temperate e alcune si stabiliscono nella località ora chiamata Colla di Plodio. Dapprima vengono costruite semplici baite e capanne, in seguito casupole lungo la pianura abitate in origine dalle famiglie de' Bergeris. Gli armenti trovavano pascoli nelle regioni delle Casette e dei Sieizi.

La terribile peste nera (1300-1330) costringe i superstiti a scendere nella vallata da dove i loro avi erano risaliti secoli prima e così, poco alla volta, nascono le differenti frazioni. La più antica di esse è località Gigli, caratterizzata dalla presenza di una chiesa, oggi sconsacrata, dedicata a San Francesco d'Assisi. Gli antichi abitanti si sistemano dapprima sul pendio della collina, poi nella vallata ed erigono un pilone sul poggio dove oggi sorge la chiesa parrocchiale.

Tra il XII e il XIII secolo Plodio fa parte del Marchesato dei Del Carretto del feudo di Millesimo seguendone le sorti.

Intorno al 1639 Plodio è momentaneamente occupato dalla casata reale dei Savoia, fino alla costituzione in Comune autonomo; in precedenza era un "quartiere" - assieme a Biestro - di Cosseria. Viene dunque annesso al Regno di Sardegna nel 1735 e, per la sua posizione geografica, è coinvolto, così come altri centri della val Bormida, nelle operazioni militari dell'esercito francese di Napoleone Bonaparte nel 1796. Durante la lunga guerra tra la Francia e il resto delle altre potenze europee, anche Plodio deve subire le angherie e le devastazioni delle soldatesche e delle milizie, che installano il loro quartiere nell'attuale oratorio.

Con la dominazione francese il territorio di Plodio rientra dal 2 di-

cembre 1797 nel Dipartimento del Letimbro, con capoluogo Savona, all'interno della Repubblica Ligure. Dal 28 aprile 1798, con i nuovi ordinamenti francesi, rientra nell'VIII Cantone, capoluogo Carcare, nella Giurisdizione delle Arene Candide e dal 1803 centro principale dell'VIII Cantone della Bormida Occidentale nella Giurisdizione di Colombo. Annesso al Primo Impero francese dal 13 giugno 1805 al 1814 viene inserito nel Dipartimento di Montenotte.

Nel 1815 è inglobato nel Regno di Sardegna, così come stabilito dal Congresso di Vienna e successivamente nel Regno d'Italia dal 1861. Dal 1859 al 1927 il territorio è compreso nel II mandamento di Millesimo del circondario di Savona facente parte della provincia di Genova; nel 1927 anche il territorio comunale plodiese passa sotto la neo costituita provincia di Savona. Dal 1973 al 30 aprile 2011 ha fatto parte della disciolta Comunità montana Alta Val Bormida.

Lo stemma e il gonfalone sono stati approvati con l'apposito decreto del Presidente della Repubblica datato 10 luglio 2000.

EDIFICI RELIGIOSI

La chiesa parrocchiale

La chiesa parrocchiale è dedicata a Sant'Andrea apostolo, patrono del paese, celebrato il 30 novembre. Situata nella parte più antica è già presente nell'elenco della Diocesi di Alba del 1325. L'edificio attuale è una ricostruzione del '700 di uno precedente risalente al '500. La parrocchiale di Plodio venne smembrata da Cosseria nel 1565, diventando parrocchia autonoma.

Durante il terremoto della mattina delle Ceneri del 1887 si formarono gravi lesioni al soffitto: una di esse partiva dal campanile e terminava presso il pilastro posto tra il presbiterio e l'altare del rosario. Gravi lesioni anche sulla parete esterna del presbiterio e del coro. Diventa quindi necessario rinforzare le strutture portanti con grandi chiavi e con un tratto di scarpata di rinforzo, in quanto anche le fondamenta erano da sistemare staticamente.

Tutto il complesso, eretto in stile barocco, è stato recentemente ristrutturato. All'interno sono conservate: la statua ad opera di Antonio Roasio raffigurante la Madonna del Rosario, il dipinto di San Grato e Sant'Antonio e la tela di San Domenico del pittore Toscano di Mondovì.

La nostra chiesa è stata benedetta da un pontefice: Papa Pio VII nel 1809.

La cappella di S. Anna e Santa Lucia

La cappella di Sant'Anna e Santa Lucia è posta sull'alto del colle omonimo in una posizione incantevole e strategica, dominando l'orizzonte a 360° con una visuale che permette di scorgere la Lanterna di Genova a est e il Monviso a ovest. È il più antico luogo di culto della comunità: nei primi anni del XI secolo viene eretto in questa località un pilone da parte dei plodiesi che si erano allontanati dal fondovalle, luogo di transito infestato da banditi e malfattori. Ad essi si uniscono famiglie di pastori cebani che transitavano sul colle per portare le greggi a svernare in riviera, attratti dall'abbondanza di pascoli.

Si edifica una cappella, il cui primo restauro avviene nel 1642 con la ricostruzione della prima navata e dell'altare. Successivamente, per la sua strategica posizione, di fronte al castello di Cosseria, diventa sede di un comando napoleonico che nel 1796 la distrugge. Ricostruita, nel 1878 viene ampliata con la seconda navata, poi diventata presbiterio.

Risale al 1913 la costruzione del porticato per dare riparo ai viandanti. Diventa luogo di sosta e spesso di pernottamento per i carrettieri che da Biestro portavano i loro prodotti a vendere a Millesimo. Infine, negli anni 70 del secolo scorso la cappella è completata con la realizzazione di un piccolo campanile. Dietro l'altare era posto un antico quadro, di autore sconosciuto, raffigurante la Madonna, Gesù, Sant'Anna e Santa Lucia, quadro che poi purtroppo viene trafugato.

La ricorrenza di Sant'Anna, il 26 luglio, è sempre stata molto sentita dai Plodiesi che in quel giorno per tradizione non lavoravano nei campi né attaccavano i buoi al carro. Il sentimento di devozione a Sant'Anna è tuttora presente tra i cittadini di Plodio e dei Comuni viciniori; in occasione di questa ricorrenza ancora oggigiorno si è mantenuta salda la tradizione di effettuare un piccolo pellegrinaggio per raggiungere a piedi la cappella ed ascoltare lì la santa Messa.

L'Oratorio

L'Oratorio della Confraternita degli Angeli Custodi, risalente ad almeno tre secoli fa, viene gravemente danneggiato dalle truppe di Napoleone durante gli scontri del 1796. In anni recenti è adibito a luogo di cultura e svago, ospitando un piccolo teatro. Sopra il portale della facciata è presente un bassorilievo del 1731.

L'ambiente naturale

Il territorio di Plodio, per la maggior parte boscato, è situato in val Bormida tra i comuni di Millesimo e Carcare, era inizialmente costituito da borgate sparse al centro della dorsale collinare affacciata fra i due rami della Bormida di Millesimo e Bormida di Pallare. Negli ultimi anni nella zona più bassa del paese sono state edificate numerose villette che si susseguono gradevolmente a formare un unico grande borgo.

La superficie del Comune è 8,65 km^2. Sino al 1940 il fondovalle e i primi declivi, fino ad arrivare all'attuale chiesa, erano coperti da prati e campi da cui si ricavava fieno per gli animali e alimenti per gli uomini. Le colture di maggior importanza erano cereali, patate, legumi, mais e uva da cui si traeva vino anche da vendere. Dai boschi si ricavava legna da ardere e da costruzione, si coltivavano le preziosissime castagne, principale alimento invernale per molte famiglie assieme alla polenta. Nei boschi si nascondeva la preziosa selvaggina dell'epoca: lepri, tassi, volpi. Altre risorse erano frutti di bosco, funghi e tartufi.

Nascosta tra i boschi, tra Carcare e Biestro, in area protetta, vi è la Fonte dei Sieizi, notissima per le sue acque ricche di magnesio, dalle proprietà depurative e diuretiche. La Fonte è frequentata da un gran numero di visitatori provenienti da ogni dove che apprezzano le qualità dell'acqua.

Quello del contadino era l'unico mestiere del paese poiché negli anni '30 - '40 del secolo scorso solo in pochi lavoravano nelle nascenti fabbriche di Cengio, Ferrania e Cairo. La popolazione intorno al 1951 era di 442 abitanti ma diminuisce velocemente sino a raggiungere nel 1971 il minimo storico di 297. Infatti in questo periodo anche a Plodio si verifica il fenomeno dell'urbanesimo: i giovani con le relative famiglie si trasferiscono nei paesi vicini dove prosperavano le industrie. La maggior parte dei residenti all'epoca aveva pertanto un'età abbastanza elevata, per cui l'agricoltura viene relegata ad un ruolo marginale in breve tempo.

Nei trenta anni successivi i campi furono rimpiazzati man mano da costruzioni di belle villette che hanno trasformato il carattere del paese di Plodio da agricolo a residenziale, con il conseguente aumento della popolazione, più che raddoppiata negli ultimi decenni.

Il municipio si trova nella parte alta del paese, vicino alla Chiesa e alla canonica. Nel contiguo edificio che ospitava un tempo la scuola, vi è ora la sede del Gruppo Alpini.

In località Piani sorge la zona servizi del paese, comprendente il Centro sportivo "Sergio Ferrando" gestito dalla ASD Plodio 1997, la zona ricreativa curata dalla Pro Loco, l'ambulatorio medico, la biblioteca e la sede del Gruppo comunale della Protezione Civile e antincendio boschivo.

La costruzione di tale zona servizi ha avuto inizio negli anni '70 - '80 del secolo scorso, con successivi ampliamenti e migliorie fino ai giorni nostri, per arrivare a quest'anno con l'edificazione del monumento degli Alpini in occasione delle manifestazioni del Raduno sezionale e del premio nazionale "Alpino dell'anno".

Le Associazioni e le feste tradizionali

Le Associazioni plodiesi sono molto attive e vedono la partecipazione di numerosi concittadini, promuovono il territorio con le loro iniziative che richiamano visitatori anche dai paesi vicini, proponendo specialità culinarie tradizionali che incontrano il favore di tutti. Tra le iniziative di maggior richiamo troviamo l'annuale Festa dell'Agricoltore che si tiene tutti gli anni dal 1969 a cavallo tra luglio e agosto. La festa ha visto la partecipazione di un numero sempre crescente di trattoristi che la prima domenica di agosto sfilano orgogliosi per il paese mostrando i loro splendidi mezzi agricoli, taluni d'epoca, addobbati per l'occasione. Durante l'ultima (per ora) manifestazione in occasione del 50° anniversario sono sfilati addirittura 225 trattori.

Altre manifestazioni di successo sono le castagnate, che con il loro fascino autunnale, ripropongono, accompagnate da un buon bicchiere di vino, l'antico frutto tipico delle nostre zone.

Nel periodo precedente la Pasqua è tradizione del paese che la sera il gruppo dei Cantori passi di casa in casa a "cantare le uova", simbolo di rinascita. Le famiglie, dopo aver apprezzato la visita, offrono contributi che poi vengono devoluti in beneficienza.

Il gruppo comunale di Protezione Civile e AIB dimostra la sua costante presenza sul territorio non solo durante le calamità, ma i Volontari contribuiscono alla salvaguardia dell'ambiente e collaborano sovente con le altre Associazioni.

Molto amata dai Plodiesi è la presenza del Gruppo degli Alpini, che con la loro attività hanno contribuito e contribuiscono a mantenere vivi gli ideali di dedizione al lavoro e di democrazia che ritroviamo nella Costituzione.

Riferimenti bibliografici:

BALBIS Giannino, *Uomini dell'alta Val Bormida nel medioevo*, Comunità montana Alta Val Bormida, 1982

BERGERO *Remo*, *Breve storia della cappella di S. Anna e Santa Lucia di Plodio*, Centro culturale Plodio, Tipografia Gambera, Millesimo 2008

FERRANDO Sergio, *Ricordi di una vita*, Centro culturale Plodio, Tipografia Valbormida, Aprile 2010

VIGLIETTI Mauro, *Progetto, previa indagine storica, ambientale, formale, per il recupero del centro abitato della frazione Gigli Comune di Plodio a centro di accoglienza di cultura gestito da una comunità di religiosi*, tesi di laurea in Architettura, Università degli Studi di Genova, A. A. 1991/92.

Sitografia:

http://www.comuni-italiani.it/009/050/ 22 luglio 2021

https://it.wikipedia.org/wiki/Plodio 22 luglio 2021.